

Senato della Repubblica - Commissione Igiene e Sanità

Audizione del 2 luglio 2015 su tematiche di carattere sanitario e sociale.

L'A.I.B.E.S.(Associazione Italiana Barman e Sostenitori) nasce nel 1949 come Associazione che vuole tutelare la figura professionale del bartender in Italia ed opera ininterrottamente da oltre 65 anni anche grazie al conseguimento del Riconoscimento della Personalità Giuridica con DPCM del 16.01.1998, oltre ai suoi 3.500 iscritti operanti nel settore.

La F.I.B.(Federazione Italiana Barman) nasce in Italia nel 2001 come Associazione che vuole tutelare la figura professionale del bartender in Italia ed opera ininterrottamente da oltre 14 anni, anche grazie ai suoi 3.000 iscritti operanti nel settore.

In questa audizione vorremmo porre alla vostra cortese attenzione la necessita' di avere un Patentino per la somministrazione di bevande, che è già stato introdotto in molti altri paesi del mondo dove c'è un forte uso di alcool, allo scopo di regolamentarne appunto la somministrazione ed evitarne l'abuso.

Patentino necessario per far sì che gli operatori bar siano in grado di raggiungere livelli di professionalità e competenza, permettendo il rispetto delle dosi e dei canoni internazionali di servizio.

Negli ultimi 10 anni il numero di bar e pub è cresciuto di più del 10%. Oggi sono presenti oltre 170.000 bar, per un totale di 500.000 addetti ai lavori che producono 150 miliardi di Euro, oltre il 10% del PIL ed il settore maggiormente coinvolto è quello turistico.

La particolare congiuntura economica non ha reso e non rende semplice riuscire a monitorare in tempo reale quanti di questi bar continuano ad aprire e quanti vengano contemporaneamente chiusi. In una città come Milano, ad esempio, si registra una presenza di oltre il 35% di bar gestiti da società cinesi, senza la minima possibilità di certificarne la professionalità degli operatori.

Questo status quo, in combinato con l'assenza totale di normative che impongano una certificazione obbligatoria per tutti gli operatori bar, genera gravi problemi sociali legati alla errata somministrazione di alcool.

Se in alcune regioni ci sono commissioni che rilasciano l'abilitazione all'esercizio commerciale a denominazione "bar", in nessuna regione, in nessuna provincia, in nessuna città d'Italia viene invece rilasciata una certificazione che abiliti il singolo operatore.

Si verifica pertanto l'anomalia per la quale il gestore, in alcune regioni, ha una abilitazione che ne certifica le competenze specifiche, mentre nessun operatore è obbligato a superare alcun genere di verifica.

La normativa in materia è piuttosto carente. In Italia esistono solo esami per il conseguimento della licenza e per le abilitazioni riconducibili al solo gestore (non al personale) e la certificazione sanitaria degli ambienti di lavoro. Non esistono ad oggi norme che attestino la competenza del somministratore di bevande.

Ricordiamo inoltre come sia incoerente che sussista l'obbligo del conseguimento della certificazione H.A.C.C.P. per il mantenimento degli standard igienici di tutti i prodotti alimentari e degli strumenti per la loro manipolazione, mentre non c'è la minima disciplina che regoli le competenze di chi

opera in un bar e somministra bevande alcoliche e super alcoliche che andrebbero invece ben miscelate onde evitare infauste conseguenze.

La discrasia normativa è proprio in questo punto: viene disciplinato tutto, ma non le competenze di chi poi, materialmente, opera in un bar trasformando materia prima in prodotto finito.

Nel nostro caso parliamo dell'assenza totale di competenze inerenti alcolemia, uso di alcool, abuso dello stesso, somministrazione di bevande alcoliche, tutte tematiche strettamente legate al concetto di salute.

Vogliamo ricordare come i 20.000 morti all'anno legati all'abuso di alcool in Italia lascino un segnale netto ed indelebile di una non-cultura del bere che inizia dai primi anni di vita, si consolida nei consumi fuori casa al bar e termina in maniera del tutto drammatica.

L'età più a rischio è tra gli 11 ed i 25 anni, primi fruitori del bere fuori casa: nei bar, nei cocktail bar, nelle discoteche.

In Italia l'alcol uccide 20 volte più della droga e 5 volte più degli incidenti stradali ed il costo annuo per gli alcolodipendenti ha superato gli 11.000 milioni di euro.

A questa analisi si affianca quella dell'AIFVS (Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada) inerente gli incidenti alcol-correlati, confermati anche dall'OMS che attesta che l'uso di alcool è al terzo posto tra le cause di incidenti stradali.

Stando a queste premesse, si evidenzia l'estrema ed urgente necessità di disciplinare la Certificazione degli operatori bar: una certificazione che possa attestare la competenza professionale di chi opera la somministrazione di alcool. Essa deve essere soggetta a rinnovo annuo previo superamento di un relativo esame di valutazione e conseguimento del certificato abilitante. Gli operatori che non avranno ottenuto questo certificato non potranno somministrare alcool: in questo caso andranno previste sanzioni di carattere amministrativo e penale anche per le società a capo delle suddette attività commerciali.

Le competenze imprescindibili per tutti gli operatori bar dovranno seguire un percorso che comprenda, almeno in questa prima analisi, le seguenti tematiche:

- dosi di servizio di alcool
- effetti di uso ed abuso di alcool
- normativa inerente la somministrazione

Siamo altresì in grado di fissare criteri chiari per disciplinare le caratteristiche ed i requisiti per il rilascio del patentino, grazie alla collaborazione tra A.I.B.E.S., F.I.B. riuniti in commissione congiunta e la consulenza della A.S.L.

ROBERTO GIANNELLI
Presidente F. I. B.
Via Trento 29
55049 Viareggio
P. IVA 02189870468



**FEDERAZIONE
ITALIANA BARMAN**
WWW.FEDERAZIONEITALIANABARMAN.COM

ANDREA G. PIERI
Presidente A.I.B.E.S.
Via Baldissera 2
20129 Milano
P.IVA 04174350159

